



Convegno nazionale
Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
nella formazione scolastica e nell'alternanza scuola-lavoro

Il ruolo strategico della formazione a partire dai banchi di scuola e il ruolo della vigilanza per garantire efficienza, efficacia e qualità.

Esperienze nella Regione Sicilia

Bologna 19 ottobre 2016

Antonio LEONARDI

Componente Coordinamento tecnico delle Regioni
Componente Commissione Consultiva Permanente



LA FORMAZIONEAL TEMPO DELLA CRISI.....

LE CRITICITA' DELLA FORMAZIONE.....

- ✓ **Necessità di Semplificazione della Formazione**
- ✓ **Formazione non Ripetitiva**
- ✓ **Qualità prima di Quantità**
- ✓ **Informazione Vs Formazione**
- ✓ **No Attestatifici**
- ✓ **Controllo e Vigilanza su Formazione**



la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro >>>

>>>> a partire dai banchi di scuola

La scuola ha in primo luogo:

- *responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti nell'ambito dell'istruzione (in particolare nella formazione professionale e tecnica)*
- *responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un **maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui** (MIUR 2009)*

**OCCORRE
LAVORO INTERDISCIPLINARE CHE INTEGRI LE
TEMATICHE DI SICUREZZA E DELLA SALUTE NEI
PERCORSI D'ISTRUZIONE E DI CITTADINANZA ATTIVA**



la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro >>>

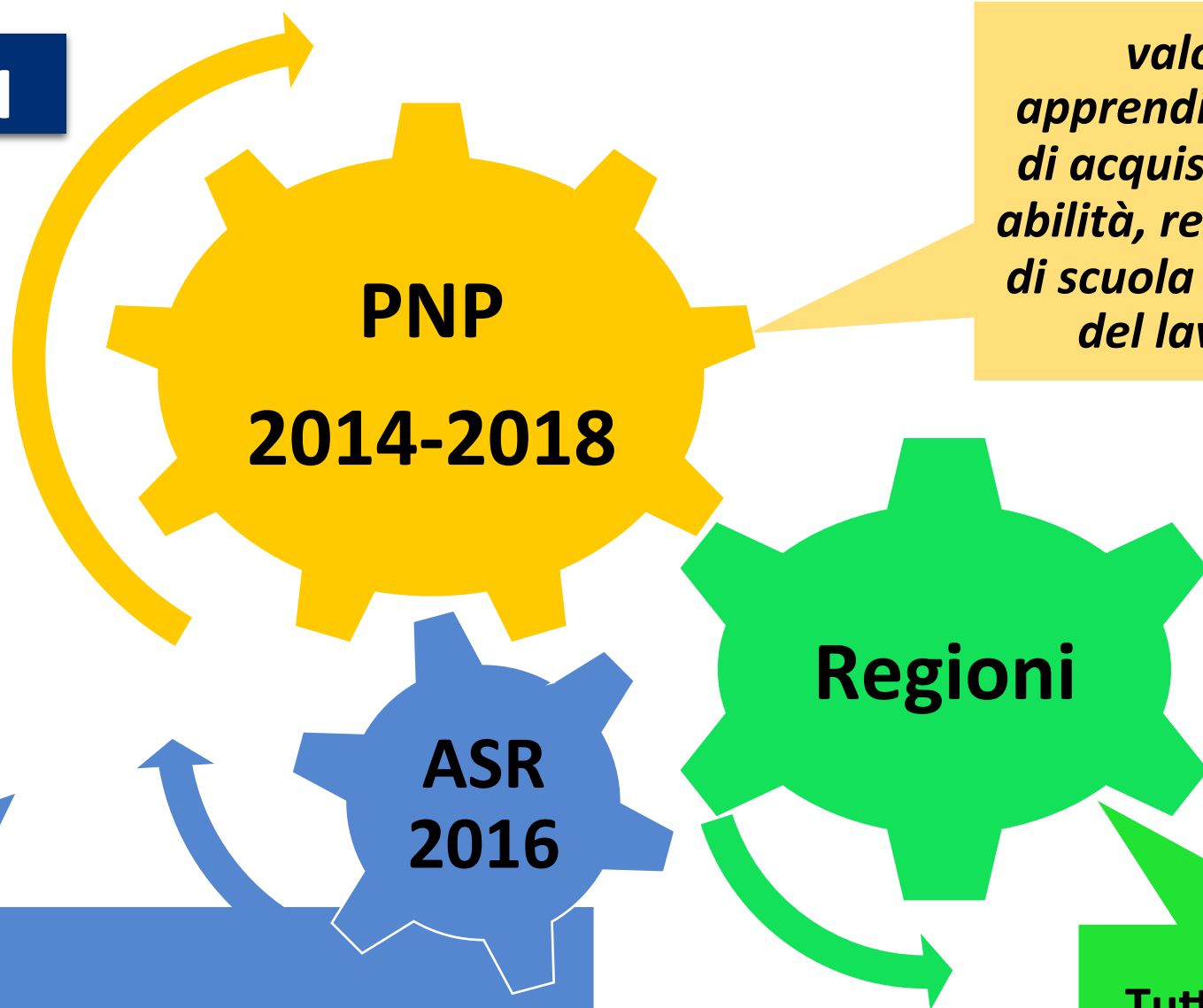
1

*Il ruolo strategico della
formazione*

*il sostegno a programmi
di integrazione della
salute e sicurezza nei
curricula scolastici di
ogni ordine e grado*

>>>> a partire dai banchi di scuola

GLI STRUMENTI



valorizzare modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione generale del lavoratore ex art. 37”.

SOGGETTI FORMATORI

....
*le istituzioni scolastiche nei confronti del personale scolastico e dei propri studenti → **disposizione del legislatore nel considerare la “formazione nei confronti degli studenti”***

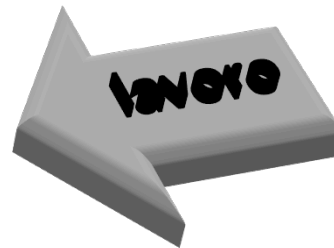
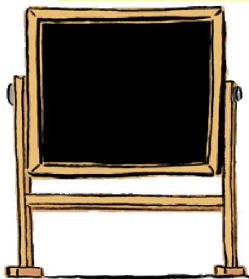
Tutte le regioni devono programmare interventi di promozione

**IL PIANO NAZIONALE DELLA
PREVENZIONE 2014 - 2018
PROMOZIONE DELLA SALUTE E
SICUREZZA NELLE SCUOLE**



OBIETTIVI CENTRALI DEL PNP 2014-2018

Creare competenze in uscita



“Coinvolgimento dell’istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori”

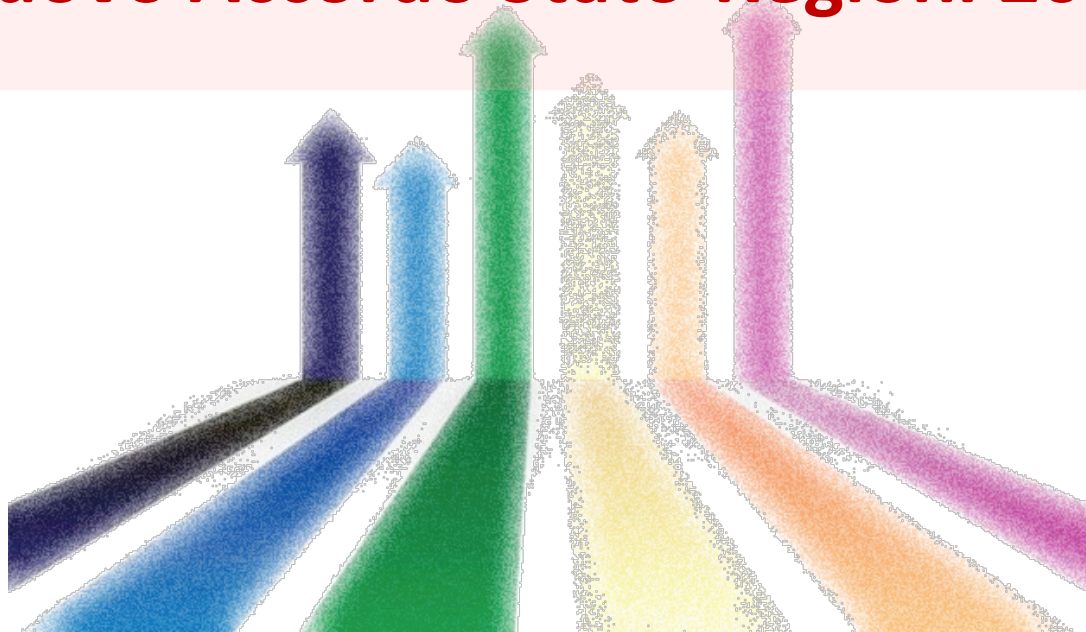
“Rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico sociale e tecnico scientifico”

“il sostegno a programmi di integrazione della SSL nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione generale del lavoratore ex art. 37”



IL RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE

..... il punto di vista del

Nuovo Accordo Stato-Regioni 2016



SOGGETTI FORMATORI DEL CORSO DI FORMAZIONE E DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO

- a) le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, anche mediante le proprie strutture tecniche operanti nel settore della prevenzione (Aziende Sanitarie Locali, etc.) e della formazione professionale di diretta emanazione regionale o provinciale;
- b) gli Enti di formazione accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009;
- c) le Università; 
- d) le scuole di dottorato aventi ad oggetto le tematiche del lavoro e della formazione;
- e) le istituzioni scolastiche nei confronti del personale scolastico e dei propri studenti;
- f) l'INAIL;
- g) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco o i corpi provinciali dei vigili del fuoco per le Province autonome di Trento e Bolzano; 
- h) l'amministrazione della Difesa;

i) le amministrazioni statali e pubbliche di seguito elencate, limitatamente al personale della pubblica amministrazione sia esso allocato a livello centrale che dislocato a livello periferico:

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- Ministero della salute;
- Ministero dello sviluppo economico;
- Ministero dell'interno: Dipartimento per gli affari interni e territoriali e Dipartimento della pubblica sicurezza;
- Formez;
- SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione);

l) le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e gli organismi paritetici quali definiti all'art. 2, comma 1, lettera ee), del d.lgs. n. 81/2008 per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 81/2008, **limitatamente allo specifico settore di riferimento;**



m) i fondi interprofessionali di settore nel caso in cui, da statuto, si configurino come erogatori diretti di formazione;

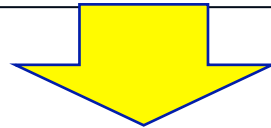
n) gli ordini e i collegi professionali.

ESONERI DALLA FREQUENZA AI CORSI DI FORMAZIONE A-RSPP



Costituisce titolo di esonero dalla frequenza dei corsi previsti (moduli A-B-C), relativamente a ciascun modulo (moduli A-B-C), il possesso

- a) di un **CERTIFICATO UNIVERSITARIO** attestante il superamento di uno o più esami relativi ad uno o più insegnamenti specifici del corso di laurea nel cui programma siano presenti i contenuti previsti nel presente accordo
- b) l' **ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE** ad un corso universitario di specializzazione, perfezionamento o master i cui contenuti e le relative modalità di svolgimento siano conformi ai contenuti del presente accordo



Il tutto in analogia a quanto già previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 81/08, comma4: «L'attestato di cui al comma 2 non è richiesto per coloro cheproducano un certificato universitario attestante il superamento di un esame relativo ad uno specifico insegnamento del corso di laurea nel cui programma siano presenti i contenuti minimi di cui all'ALLEGATO XIV, o l'attestato di partecipazione ad un corso di perfezionamento universitario i cui programmi e le relative modalità di svolgimento siano conformi all'allegato XIV».

REQUISITI DEI DOCENTI

I corsi devono essere tenuti da docenti in possesso dei requisiti previsti dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute del 6 marzo 2013, emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 8, lettera *m-bis*), del d.lgs. n. 81/2008.



in tutti i corsi obbligatori di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali i requisiti dei docenti siano già previsti da norme specifiche, i docenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale 6 marzo 2013



AGGIORNAMENTO ASSP-RSPP

life long learning → formazione
continua nell'arco della vita
lavorativa



ore minime

ASPP: 20 ore
RSPP: 40 ore



nel quinquennio



**È preferibile che il monte ore complessivo di aggiornamento sia distribuito
nell'arco temporale del quinquennio.**

ALLEGATO III

Sistema di Crediti Formativi tra percorsi formativi equivalenti

Legenda crediti

TOTALE: si intende il riconoscimento completo della formazione acquisita e quindi l'esonero totale dalla frequenza del monte ore di formazione o di aggiornamento previsto per il soggetto individuato.

PARZIALE: si intende il riconoscimento di una parte della formazione acquisita e di conseguenza implica la necessità di integrare tale formazione individuando per differenza il numero complessivo di ore da frequentare, nonché i relativi contenuti.

FREQUENZA: si intende la necessità di assolvere completamente alla formazione prevista, in quanto non sono state individuate corrispondenze dirette in termini di contenuti della formazione prevista per le figure prese in considerazione.

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		CSP/CSE	DL 16 ore *	DL 32 ore *	DL 48 ore *
RSPP Formazione Modulo A+B+C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	<u>RSPP con Modulo A</u> PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
		<u>RSPP con Modulo A e Modulo B3</u> o <u>RSPP con Modulo A e Modulo B</u> <u>Comune</u> <u>e Modulo B Specialistico SP2</u> PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore Necessaria frequenza: - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore			
RSPP con Esonero art. 32 Formazione Modulo C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006 Presente accordo	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE

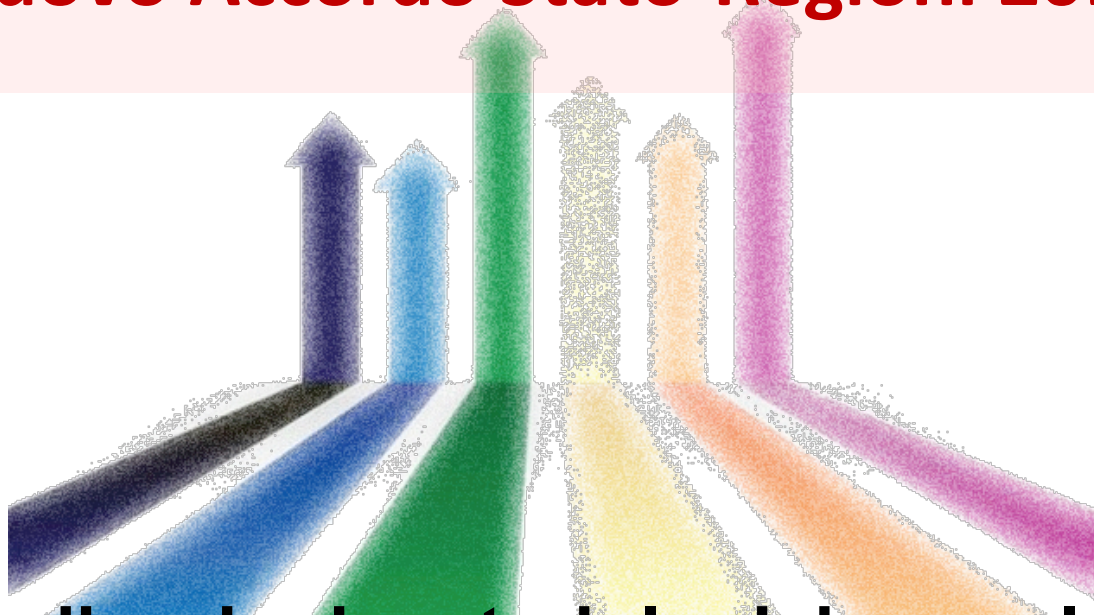
FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		RSPP Moduli A + B + C	RSPP esonerato Modulo C	CSP/CSE	DL 16 ore	DL 32 ore	DL 48 ore
COORDINATORE SICUREZZA	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	PARZIALE Credito: Modulo A - 28 ore Modulo B3 - 60 ore (accordo 26.1.2006) o Modulo B Comune Modulo B-SP2 Necessaria frequenza: Eventuali Moduli B- SP1, SP3 o SP4 Modulo C	FREQUENZ A	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DDL che svolge i compiti propri del SPP - 16 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE Credito: - Modulo A (UD A1: 8 ore + UD A2: 4 ore) Necessaria frequenza: - Modulo A (UD A3: 8 ore + UD A4: 4 ore + UD A5 4 ore) - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	FREQUENZ A	FREQUENZA	/	PARZIALE necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti	PARZIALE necessaria frequenza n. 32 ore e contenuti
DDL che svolge i compiti propri del SPP - 32 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE Credito: - Modulo A - 28 ore Necessaria frequenza: - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	FREQUENZ A	PARZIALE Credito: - Modulo giuridico: 28 ore Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	/	PARZIALE necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		ASPP 20 ore	RSPP 40 ore	CSP/CSE 40 ore	DL 6 ore	DL 10 ore	DL 14 ore
RSPP 40/60/100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP 40 ore	Presente accordo	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	Presente accordo	/	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d. lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8 ore
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8

IL RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE

..... il punto di vista del

Nuovo Accordo Stato-Regioni 2016



**Indicazioni metodologiche per la
progettazione ed erogazione dei corsi**
[Allegato IV]

IL PROGETTO FORMATIVO

REQUISITI

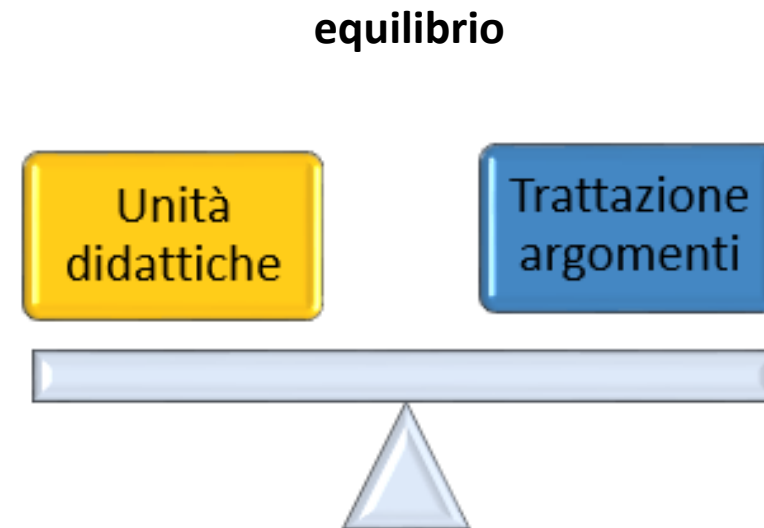
Il progetto formativo deve rispondere ad una serie di requisiti quali:

- **conformità**, intesa come rispondenza ai vincoli normativi e legislativi, alle specifiche e ad eventuali standard di riferimento;
- **coerenza**, intesa come adeguatezza dal punto di vista metodologico, tecnico, e delle scelte progettuali, organizzative e gestionali in rapporto agli obiettivi formativi;
- **pertinenza**, intesa come adeguatezza di risposta alle finalità della formazione nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **efficacia**, intesa come capacità del progetto di realizzare i risultati attesi dal punto di vista didattico e delle competenze professionali, con particolare riferimento al ruolo che il soggetto destinatario della formazione riveste nel contesto dell'organizzazione aziendale

IL PROGETTO FORMATIVO

per ciascuna unità didattica devono essere definiti:

- gli obiettivi specifici e i risultati attesi;
- i contenuti e la durata;
- la strategia formativa e le metodologie didattiche;
- gli strumenti didattici di supporto e il materiale didattico;
- le modalità e i criteri di verifica dell'apprendimento;
- le modalità di verifica della qualità formativa (mediante questionari di gradimento).



Il documento progettuale

Ogni soggetto formatore dovrà redigere **il progetto formativo** in cui dovranno essere riportati nel dettaglio tutte le informazioni e gli elementi che caratterizzano l'azione formativa.

Il documento progettuale dovrà riportare in maniera chiara e descrittiva:

1) le specifiche del percorso formativo cioè tutti quegli elementi che caratterizzano il corso di formazione principalmente dal punto di vista didattico:

- gli obiettivi e risultati attesi
- l'articolazione oraria delle unità didattiche
- i contenuti e gli argomenti trattati in ciascuna unità didattica

2) le specifiche di realizzazione :

- la strategia formativa e le metodologie didattiche
- il materiale didattico e gli strumenti didattici di supporto
- eventuali azioni di tutoraggio

3) le specifiche per il controllo e la verifica:

- le modalità e i criteri di verifica e di valutazione dell'apprendimento, (sia per quanto riguarda le verifiche intermedie che finali)
- le modalità di valutazione e di monitoraggio della qualità formativa (mediante questionari di gradimento).

IL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE

“la possibilità di interventi efficaci”



LA LINEA DI INTERVENTO DEL PRP

OBIETTIVO CENTRALE

Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di Salute e Sicurezza dei futuri “ lavoratori”

OBIETTIVI SPECIFICI

Realizzazione di

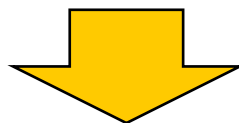
protocolli d'intesa

iniziative e/o incontri informativi e formativi

nelle scuole superiori e professionali a sostegno dello sviluppo della cultura della salute e sicurezza all'interno dei curricula scolastici.

**OBIETTIVO
SPECIFICO
REGIONALE**

Realizzazione di iniziative e/o incontri formativi ed informativi



NOME INDICATORE	VALORE BASELINE	VALORI ATTESI			
		2015	2016	2017	2018
% di istituti scolastici che aderiscono alle iniziative	0	4% per gli istituti scolastici	5% per gli istituti scolastici	7% per gli istituti scolastici	10% per gli istituti scolastici

SALUTE E SICUREZZA NELLE SCUOLE

Lo stato dell'arte nella Regione siciliana



Negli ultimi anni attiva una collaborazione tra:

- Assessorato Regionale alla salute della Regione Sicilia
- AASSPP Siciliane
- Ufficio Scolastico Regionale

finalizzata alla promozione della cultura della salute e sicurezza nell'ambiente scuola e della informazione e formazione specifica sia dei docenti che degli studenti

ACCORDO di COLLABORAZIONE

Per la realizzazione del Progetto

“SICILIA in... SICUREZZA”

Piano Straordinario della Formazione per la Sicurezza sul Lavoro



OBIETTIVI DEL PROGETTO

- ❑ **Diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a partire dai banchi di scuola → Avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro**
- ❑ **Obblighi formativi per DL , lavoratori dirigenti e preposti delle SCUOLE → creare un bagaglio di conoscenze ed esperienze tra i docenti-discenti che successivamente si trasformeranno in docenti-esperti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro**
- ❑ **Sensibilizzare gli studenti alla tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro coinvolgendoli e responsabilizzandoli**
- ❑ **la ricerca di nuovi format e soluzioni tecnologiche per la diffusione di contenuti sulla sicurezza tra i giovani, favorendo in tal modo la crescita delle loro conoscenze e competenze in materia;**
- ❑ **Rilasciare titoli spendibili nel mondo del lavoro**

GLI STUDENTI SONO I PRINCIPALI PROTAGONISTI

PERCHE' IL PROGETTO



DL /RSPP - LAVORATORI - DIRIGENTI – PREPOSTI

OBBLIGO DI FORMAZIONE

**LA NORMATIVA ITALIANA e REGIONALE
D.lgs. 81/08 – Accordi Stato Regioni – DA 1619/08**

**operare nel rispetto delle normative
inerenti la sicurezza del lavoro**

PERCHE' IL PROGETTO

2

Studenti - Lavoratori



RICHIESTA DAL MONDO DEL LAVORO



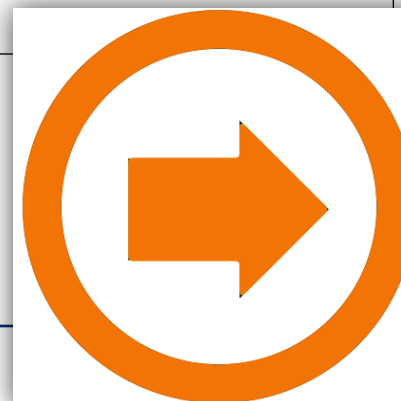
IL PIANO DELLA FORMAZIONE

SOLUZIONI TECNICHE ED ORGANIZZATIVE

TRE MODULI DIDATTICI

- 1 MODULO I: Formazione Dirigenti scolastici
- 2 MODULO II: Formazione docenti e non docenti
- 3 MODULO III: Formazione studenti

approfondimenti



A CHI SI RIVOLGE

- **Datore di lavoro - RSPP**
- **Docenti – lavoratori**
- **Non docenti – lavoratori**
(collaboratori scolastici, personale amministrativo, assistenti tecnici di laboratorio)
- **Preposti**
- **RLS**
- **RSPP – Modulo A per docenti**
- **RSPP – Modulo A per Alunni**
- **Alunni – Lavoratori**

**SCUOLE SECONDARIE DI
II GRADO – CLASSI IV e V**

FORMAZIONE STUDENTI

FASE I

15-20 studenti
"classe virtuale"

Test di ingresso



La formazione

CONOSCENZA TEORICA

- | | |
|-------------------|--------|
| ✓ Modulo A – RSPP | 28 ore |
| ✓ Lavoratori | 12 ore |

Partecipare con azioni concrete alla gestione della sicurezza anche quella scolastica

La valutazione
dei rischi

ESEMPI

- ✓ Produrre regolamenti di laboratorio
- ✓ Partecipare all'organizzazione delle prove di evacuazione
- ✓ sperimentazione

15-20 studenti
"classe virtuale"

CONOSCENZA PRATICA

- Partecipazione degli studenti a visite guidate nei laboratori didattici e in aziende le cui attività lavorative presenti sul territorio sono pertinenti, ognuna, con l'indirizzo di studio della scuola interessata
- Percezione e valutazione dei rischi nei reali ambienti di lavoro
- Esercitazione guidata alla valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro visitati



Acquisizione di
titoli spendibili nel
mondo del lavoro

Test FINALI



**CONCORSO FINALE REGIONALE PER ALUNNI
[indetto da U.S.R.]**

VALUTAZIONE PROGETTI

**COMMISSIONI DI VALUTAZIONE MACRO-
PROVINCIALI**

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Teatro-Formazione. L'idea è quella di rappresentare uno spettacolo in cui si possano mettere in risalto gli atteggiamenti mentali e i comportamenti individuali che possono condurre a situazioni di rischio. L'iniziativa sarà condotta in collaborazione con aziende teatrali che si occupano di formazione e spettacoli per le imprese e vedrà protagonisti gli stessi studenti/lavoratori/attori che sono stati precedentemente formati e addestrati attraverso gli stage lavorativi. La rappresentazione sarà altresì occasione di dibattito, da qui il nome Teatro – Formazione, e potrà essere rivolta anche ai familiari degli studenti, i lavoratori di oggi, allo scopo di rafforzare e favorire la crescita e la diffusione della cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro



SEMINARI DI CHIUSURA PREMIAZIONE

Organizzazione e Partecipazione ad un evento finale con tutti gli studenti aderenti al progetto e gli Enti coinvolti



la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro >>>

2

*Il ruolo
strategico
della
formazione*

*il ruolo strategico
della vigilanza per
garantire
efficienza,
efficacia e qualità*

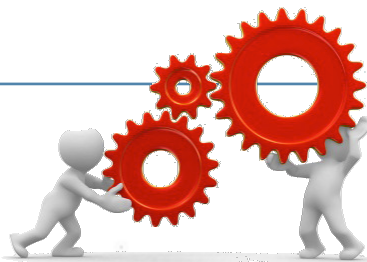
>>>> a partire dai banchi di scuola



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
Repertorio atti n. 128/CSR del 7 luglio 2016



IL NUOVO ACCORDO STATO REGIONI SULLA FORMAZIONE ASSP/RSPD E LE MODIFICHE SULLA FORMAZIONE PER I LAVORATORI

12.12 Monitoraggio e controllo da parte degli organismi di vigilanza sugli enti di erogazione della formazione sui formati

Con Accordo di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, sono stabilite le modalità per il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia formazione, in particolare riguardo al controllo sul mercato della formazione, al rispetto della normativa di riferimento sia da parte degli enti erogatori di formazione, sia da parte dei soggetti formati (interni o esterni alle imprese), destinatari di adempimenti legislativi.

PROGETTO REGIONALE

Monitoraggio e controllo sugli adempimenti di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

LINEE OPERATIVE

```
graph TD; A[LINEE OPERATIVE] --> B[Attività di vigilanza e controllo...]; A --> C[Attività di informazione/formazione/assistenza...]
```

Attività di vigilanza e controllo atte a verificare la correttezza formale e sostanziale dell'organizzazione dei corsi di formazione stabiliti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., dagli Accordi Stato-Regioni e dai relativi Decreti Assessoriali della Regione Siciliana, e con particolare riferimento a quanto previsto dalle procedure delle Linee Guida allegate al D.A. 1619/12, per quanto riguarda i corsi di formazione per Datori di lavoro, Dirigenti, Preposti e Lavoratori

Soggetti da controllare: Aziende / Enti di formazione

Attività di informazione/formazione/assistenza nei confronti dei soggetti formatori, dei datori di lavoro e dei lavoratori, delle associazioni di categoria al fine di sottolineare il ruolo strategico della formazione purchè la stessa sia erogata secondo standard di efficienza, efficacia, qualità e nel rispetto delle procedure previste dalla normativa nazionale e regionale.

OBIETTIVI E SVILUPPO DELLE SINGOLE AZIONI

1. Garantire una formazione di qualità, efficiente ed efficace, in considerazione del ruolo strategico che la stessa riveste per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
2. Contrastare sul territorio l'organizzazione di corsi erogati da soggetti formatori che propongono un'offerta formativa non rispondente alla normativa vigente.



Lo stato dell'arte nella Regione siciliana



Ogni ASP dovrà costituire un **NUCLEO DI VIGILANZA** ad hoc sugli adempimenti di formazione

LA REGIONE fornisce indicazioni tecnico-operative per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza



La Cultura della Sicurezza
costruire comportamenti per ottenere risultati

GRAZIE PER L'ATTENZIONE